

TEMPO DI SALDI.

Folla per le grandi offerte dei negozi anche di lusso
Una legge le regola, ma non sempre è rispettata

Al via la caccia all'«affare»
Ma attenti alle trappole

Gennaio, andiamo, è tempo di saldi. La caccia al cappotto e al gollino - felicemente assai meno cruenta di quella contro anatre e lepri - è da ieri ufficialmente aperta in tutta Italia.

affare rischiano di vedersi rifilare come «rimanenza di stagione» qualche vecchissimo fondo di magazzino. Ma ci sono tanti modi per difendersi.

PETRO STRAMBA-BAZIALE

ROMA. Non saranno quelli - mitici - di Harrod's, ma insomma... Fastosi e infocchettati o dimessi e polverosi, i saldi li loro lascino lo esercitano sempre.

le vendite promozionali, che si possono fare in ogni momento dell'anno - solo per l'abbigliamento sono vietate da 40 giorni prima dell'inizio dei saldi fino alla loro conclusione - e riguardano, sia pure con modalità lievemente diverse, tutti i prodotti in commercio; e le liquidazioni, che dovrebbero riguardare solo i negozi soggetti a ristrutturazione o in procinto di chiudere o in fallimento.

La realtà, però, è un po' diversa: la legge ha mostrato fin dall'inizio alcune vistose crepe attraverso le quali qualche commerciante più «furbo» degli altri riesce a far passare abusi di ogni tipo.

Le grandi firme

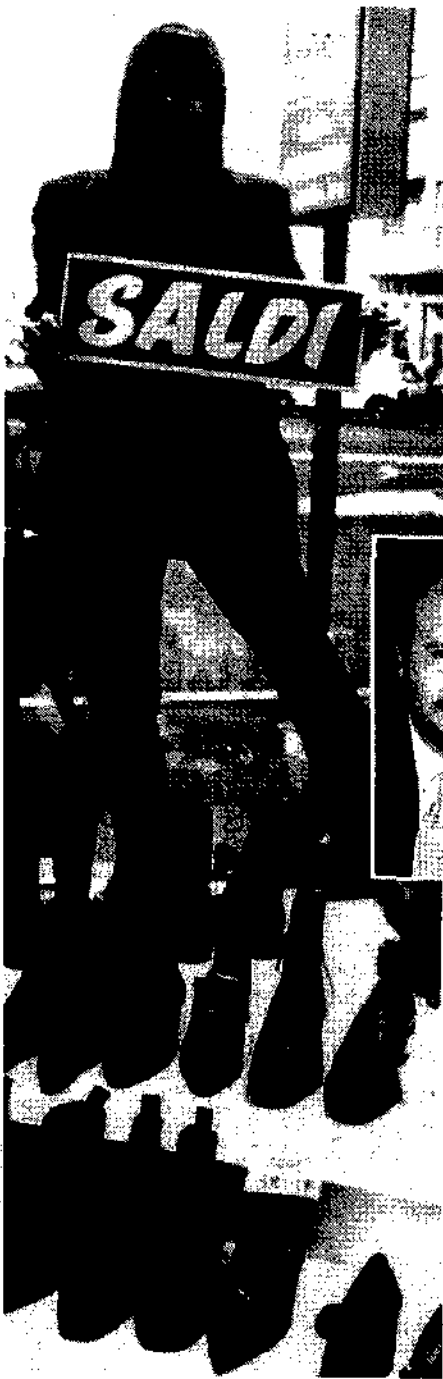
Davanti al negozio milanese di Cacharel si è formata una coda di una decina di metri. Non molto lontano, in via Montenaполеone, da Ferragamo si poteva entrare solo due alla volta.

Fondi di magazzino

Come difendersi? Innanzitutto facendo acquisti solo nei negozi che applicano correttamente e scrupolosamente la legge: i prezzi e i relativi sconti debbono essere indicati chiaramente; i prodotti in saldo debbono essere chiaramente separati da quelli a prezzo pieno.

La legge

A regolamentare la giungla di saldi, vendite promozionali e liquidazioni, lasciata per decenni nella più completa anarchia, è una legge del 1980, modificata e aggiornata poco meno di quattro anni fa.



Saldi di calzature. A destra Marco Venturi



I. Pais

SALDI: LE REGOLE PER NON SBAGLIARE

Saldi, ecco un vediamocum per evitare brutte sorprese. Acquistate solo quello che avete già visto a prezzo pieno.

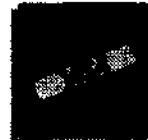


Cercate il vecchio cartellino di vendita della merce e confrontatelo con il nuovo prezzo.

I saldi presuppongono una diminuzione del prezzo non della qualità del prodotto.



Se scoprite un difetto «nascosto», la merce deve essere sostituita. Fate attenzione alle imitazioni. Il mercato non è pieno. Controllare che sui capi di abbigliamento sia sempre presente l'etichetta indicante il tipo di tessuto.



Le carte di credito sono accettate in qualsiasi periodo dell'anno se il negozio espone in vetrina il marchio delle stesse.



Non fidarsi mai della riduzione troppo alta del prezzo. Il 70-80 per cento di sconto indica spesso la qualità scadente della merce.

Venturi, Confesercenti
«Sono pochi i casi di concorrenza sleale»

SARONNE TREVES

ROMA. «La legge dell'80 sui saldi ha inserito elementi di moralizzazione. Noi - afferma il segretario generale della Confesercenti, Marco Venturi - chiediamo più che altro una modifica sulle liquidazioni, perché ora basta una piccola ristrutturazione per attivare le liquidazioni.

un'inflazione importata anche a causa della lira e di un clima di sfiducia nei confronti del nostro paese. Noi caldeggiamo una soluzione della crisi politica con un governo con una certa stabilità per un certo periodo per fare la manovra bis e quindi ristabilire un clima di fiducia nei confronti dell'Italia.

Vi date delle indicazioni di comportamento ai vostri associati? In linea di massima no. Noi diciamo da sempre che vanno rispettate le regole, e che quindi i prodotti in saldo debbono realmente essere quelli che rimangono come magazzino e sui quali il commerciante decide di recuperare i costi.

È per l'occupazione? Nel nostro settore abbiamo registrato dati molto negativi: tra luglio '93 e luglio '94 153.000 unità di lavoro in meno, mentre per l'Istat il calo è di circa 100.000 unità tra gennaio e dicembre '94. C'è bisogno in questo settore di una maggiore stabilità, e invece ci troveremo di fronte a referendum che penalizzano orari e autorizzazioni mettendo ancor più a rischio la rete distributiva delle piccole e medie imprese.

Vi arrivano segnalazioni di irregolarità o abusi che se da un lato danneggiano i consumatori dell'altro rappresentano una forma di concorrenza sleale? Il nostro impegno sulla trasparenza è legato proprio al superamento della concorrenza sleale, visto che gran parte dei commercianti si comporta in maniera corretta. Ma di segnalazioni ne arrivano sempre meno, ci pare un fenomeno in calo.

Nel '93 hanno chiuso decine di migliaia di piccoli esercizi. C'è qualche segnale di inversione di tendenza? C'è un minimo di rallentamento, ma le condizioni continuano a non essere positive, perché la domanda interna tira poco: a Natale non ci sono stati aumenti dei consumi, quindi le aspettative non sono delle migliori. Il paese ha bisogno di un governo dell'economia che consenta la ripresa: più disoccupati significa ovviamente meno consumi, e l'aumento delle retribuzioni al di sotto dell'inflazione sicuramente aiuta la ripresa, ma deprime il mercato interno. Sono elementi di contraddizione che solo una ripresa della fiducia e del governo dell'economia può garantire.

Quelli sono le vostre previsioni per i prossimi mesi? Abbiamo già risposto al sottosegretario Grillo quando diceva che l'aumento dei consumi fa aumentare l'inflazione: noi abbiamo registrato uno scarso aumento dei consumi interni. L'aumento dei prezzi è legato più che altro a

I ladri ne approfittano per fare shopping da Balestra. Ovunque si respira ancora aria di crisi
Nelle boutiques romane è subito ressa

LUANA BERNINI

ROMA. È scattata l'ora x. Dopo la Befana è arrivata l'ultima festa, quella dei saldi. Annunciate da qualche giorno dai poster giganti su tutte le vie di accesso alla capitale e nei viali di grande scorrimento, la festa degli acquisti a prezzi ridotti ha preso il via fin dalle prime ore del giorno, quando fiumi di persone si sono riversati per le vie del centro a prendere il numero, come dal medico, di fronte ai negozi «grandi firme». Mai come quest'anno si sono imbrattati spazi pubblicitari e vetrine con tanti slogan e pecette colorate. Una campagna di massa. «Ochio al saldo» e l'omino tutto nero d'inizio secolo con una grandissima lente di ingrandimento in mano osserva strabillato le percentuali altissime degli sconti, 50 e 70 per cento. Più avanti altra gigantografia: «Follie, boutique donna, saldi fino al 70 per cento». E ancora: «Saldi in vista, uomo, donna e casual al gruppo Clark». «Pandemonium vende tutto». «Fellini vendita straordinaria». Non si sa dove guardare, perché l'inflazione di messaggi fa perdere loro di efficacia. Ma tanta pressione un effetto l'ha prodotto. La gente è arrivata.

giorno hanno forzato serranda e porta della boutique di Renato Balestra, in via Sistina, e si sono portati via da 150 a 200 modelli prêt-à-porter, per un valore dichiarato (a prezzo pieno o di saldo?) di un paio di miliardi.

Furti a parte, a guardare da piazza di Spagna le vie che scendono a via del Corso, via Frattina, via Borgognona, sembrano percorse da una manifestazione fitta. E al posto dei cartelli ci sono i sacchetti, di tutte le misure, di tutti i colori.

Davanti a Valentino c'è una fila discreta, una trentina di persone, la porta a vetri è chiusa, si entra uno alla volta. Sulle vetrine ci sono solo cartellini scritti piccoli piccoli dove i prezzi dei capi di abbigliamento sono cancellati con segno leggero e, accanto, è riportato il nuovo prezzo: cappotto, 1 milione e mezzo (cancellato), 800.000.

scarponi e cappotti.

Luisa Spagnoli sembra che abbia battuto tutti i record: file fin dalle prime luci dell'alba. Alle 15 di fronte all'ingresso ci sono 150 persone. Entrano in 5 ogni 20 minuti. Fortuna che la giornata di sole ha favorito la passeggiata. Di fronte a un negozio di abbigliamento per bambini, Emmanuel Schvili, genitori con carrozzine e passeggini. Anche i bambini fanno la fila.

Gucci non fa saldi, ma nell'elegante negozio in via Condotti ci sono decine di persone. Cinesi, giapponesi, ma anche italiani. Il direttore del negozio, dottor D'Arpini, spiega gentilmente che i saldi inizieranno lunedì prossimo, ma che non ci saranno sconti favolosi, saranno invece contenuti. La crisi? «Quest'anno proprio non s'è vista, anzi è andata meglio dell'anno scorso. La settimana dopo Natale è stata d'oro». I clienti? «Prevalentemente asiatici, ma anche la clientela italiana ha fatto ritorno». Sembra d'essere in un paese straniero. A trecento metri di distanza, nelle vie attigue, fino a via Crispi, via Sistina, via Capo le Case, è tutto un planto. Le cose sono andate male, e tanti negozi hanno chiuso i battenti e sono ancora vuoti e bui, senza acquirenti. Per non parlare delle zone periferiche e della provincia. Ma anche nelle zone cen-

trali, nei negozi «ordinari», dove si vende merce di media qualità e dove i prezzi dei maglioni «mille lana» passano da 69.000 a 59.000, si piange miseria. Con questi saldi, «maxisaldi», «verisaldi», «supersaldi» scritti in tutte le lingue, si cerca almeno di rifare le spese. Dice Severino Lepore, vicepresidente della Confesercenti romana: «La situazione è brutta. A Roma, non è andata male nei centri organizzati, nelle strade di maggior richiamo, come via del Corso, via Nazionale, via Condotti. È andata molto male, invece, a via Veneto, dove i negozi danno la colpa alla zona blu, ma dove la crisi è evidente da tempo. A Pomezia, Colferro, Frusinate sono sull'orlo del precipizio: dopo la chiusura della Sna Viscosa a Colferro si sono persi 1.000 posti di lavoro. In molti hanno tentato l'avventura del commercio sfruttando la liquidazione, ma hanno perso tutto».

I settori più colpiti dalla crisi sono quelli dell'abbigliamento e degli elettrodomestici. Lo stock invernale di abiti e calzature è enorme. Ha pesato anche la stagione caldissima fino a ridosso del Natale, che non ha stimolato a comprare capi pesanti. Il freddo arrivato insieme ai saldi farà risollevarle le sorti dei commercianti? Le folle in centro fanno ben sperare.

Avete figli o nonni?
Il Salvagente regala...
Una domenica in famiglia:
ovvero guida alla sicurezza in casa. Trentadue pagine a colori (a cura dell'Inq) per aiutarvi contro gli incidenti domestici, che sono tanti e spesso causati dalla non conoscenza di piccole norme utili.
IL SALVAGENTE
in edicola a 1.800 lire da Giovedì 5 Gennaio